

Io Pietro Lariano sano & la Dio grazia di corpo sano & intellotto con-  
scendo che in questa mia misera vita e più certa della morte, et inten-  
do la hora d'essa, e volendo al pte provvedere alla disposizione de  
mie beni affinché segua la mia morte quando a S. D. M. piacerà  
ha offerto la mia fortuna, perciò invocando per l'aiuto della S. Trinità  
Padre, Figliolo, e S. Spirito ho fatto questo ultimo testamento scritto chiaro  
e sigillato, quale voglio, che valga come testamento in scriptis, o qua-  
lunque, o per donazione causa mortis o vero per via di codicillo, sen-  
za che ogni altra mia cosa che degli beni mi viene concessa sopra  
la mia altra mia disposizione sia ora fatta per qualsivoglia modo  
ritenuto che dal mio successore ad unquē si debba eseguire, et osservare  
secondo il disposto nel più reverendo, profondo e rispettabile qualun-  
que deduzione da S. mia eredità per questo testamento.

Prima come fedele Christiano raccomando l'anima mia all'omnipoten-  
te Dio, che sostenga sopra il suo santissimo sangue sparsa  
per me che si degni darmi vero dolore de miei peccati, e luogo di sal-  
ve, invocando in ciò la protezione della gloriosa sempre Vergine Maria  
di San Michele Arcangelo del mio Angelo custode, e di tutti i santi del cielo  
e quando a S. D. M. piacerà che l'anima mia passi da questo a me-  
glior vita sia sepolta il mio corpo nella terra santa della long. de S. Pietro  
del S. Spirito, della S. con indig. fratelli e voglio si possano alla  
sepoltura senza pompa alcuna solennemente accompagnare da fratelli del  
s. long. e dovunque senza altro accompagnamento per il mio erede  
a non far altra derogazione che possa essere al mio desiderio

Pietro Lariano

E per l'ingenuità dell'erede a principio d'ogni testamento ingenuo, e no-  
mine miei eredi per le porzioni che infra s'è descritte sono per uno d'essi eredi  
in comune con me, Nicola, Antonio, e Giuseppe, miei carissimi  
figli nati in via di legittimo matrimonio con me, e la D<sup>na</sup> Caterina  
Sparano mia sola moglie, gli voglio succedere in qualunque cosa miei beni  
mobili, e immobili, congiunti, e divisi, nomi di debitori, o creditori, denari, e rendite,  
e qualunque altra cosa che a me in qualunque modo hanno appartenuto, e posso-  
no spettare, eccetto però che nelle ingenuità legittime, e in quelle, quali voglio ad  
ogni modo essere esenti, e osservate senza d'alcuna, o defalcatione alcuna.  
Voglio però che l'indiviso mia parte di sud. miei eredi benedetti figli deb. a di  
indivisi nelle ingenuità modo cioè l'ho la parte, e l'ho di sud. con suo  
fondo di feudo al sud. Nicola mia primogenita mandando però a pigliare  
alla ingenuità parte cioè che così l'incasso della sud. feudi come di mia  
il nome della mia eredità che s'averà de miei le spese occorrenti  
no per alimenti di d. miei figli, e mantenimento di mia casa s'hab.  
de cumulare per comune, e indiviso con d. miei figli fin tanto che vivano  
che il più ultimo sia mag. d'anni dieci, o più sin a quel tempo in che sia  
suo in comunione, e dopo che d. Giuseppe haverà compiuto li sud. anni  
dieci, o più, voglio che tutta la mia eredità che sia ancora in quel tempo  
s'hab. la dividere in cinque parti cioè tre d'essi siano del sud. Nicola  
e l'altra due una d'Antonio, e l'altra di Giuseppe miei benedetti  
figli, e se le tre parti spettanti a d. Nicola ingenuità meno del valore  
di d. due feudi in tal caso lo gravo a dare li due valori più delle tre  
tre parti alle due suoi figli, e ingenuità in comune, e in ego.

Giuseppe Luciano

che vollesse corrispondere lui l'annuale e l'habito da corrispondere a  
ogni di cinque f. e. e. e.

Et in caso che si di giungere al tempo de farsi d. divisione si trouasse prouo  
sol. et che Dio ne voglia qualcheuno delli sud. miei benedetti figli in tal caso  
se si trouasse prouo al p. genio si facesse luogo al secondo con diuidendo  
la cinque parte della mia eredità tra e merce di esse al sud. secondo  
genio, e l'altra parte e merce al l'altra mio figlio, et in caso prouo  
se uno de di miei secondo genio in tal caso la parte del prouo si diuida  
tra al p. genio, e l'altra metà al altro secondo genio suoggera  
from l'altro Bahia Thunice, e per sempre cararia di di miei benedetti figli  
la S. Maria sparaano mia carissima moglie, e loro madre, alla q. e  
uoglio d'ella m. in con ogni esattezza, e uoglio che anche dopo la morte  
di di miei figli si debba, et fossero deb. a. in tal tempo d'acerta fazi la  
divisione perfisse sopra amministrare la sud. mia moglie, quale l'altro s. f.  
e d'acerta, e di uero l'altro sud. mia la gioie, e uero, e l'altro uero  
con a confronto del suo marito in ogni modo congrua, e insieme con  
deverà che questo è un semplice atto d'officio atteso tutto l'altro è  
suo, e l'altro l'altro d' amministrare per suoi figli come che lui b. i. e.  
necessariamente prima l'quanto loro più che proprio.

Et l'altro d. mia sud. moglie anche uenire, e per sempre cararia di  
Thunice, e Madalene altri due mie figli alla q. e se si mouessero  
lascio la solita dote solita d'ogni al monastero con le solite spese, et  
in caso si mouessero quelle due simari conueniente di S. Maria  
e le loro fucilli, et in caso l'istituzione, e uenire l'altro fucilli  
per tutto lo che lo può operare ad ogni uno di loro gli uenire dote

Licio Lancia

di pargolo, e per l'ora parrone con che si possono provvedere a loro dello  
mia eredità

per ordine che sia Lucio abate del mio con regale spendere delle finanze della  
mia eredità quello che si piglia per il mantenimento suoi di suoi figli senza  
curare di giudicare di modo tale che se suoi saranno spenduti sia in suo  
ordinario, e di unquale parte tutto confido in lei e l'ho a cuore la fedeltà  
convenire la sua amministrazione di poter vendere, o alienare qualsiasi cosa  
della mia eredità ogni fedeltà come burghensio similitudine spendere li  
e servizio di suoi figli, e per anche senza dovere di giudicare non  
si molto bene che quando operava di lei si può essere se ad di per  
maneggio della suoi figli senza molto bene informato della sua prudenza  
telo, e affetto verso di suoi figli

Per ordine che due miei due figli quando saranno compiuti anni sette s'habbino  
da essere in educazione in un monastero di dove siano ad elezione  
della sua s. o facciano una moglie, e se alla medesima parerà conveniente  
che sia altri suoi anni lo lasci in suo arbitrio.

Per l'ho a for Maria Lodovica della divina signoria monaca Professa nello  
Monastero di S. Cecilia di Siena mia cara sorella si ingiungo per una  
vita sua di spendere a quello che parerà, e la prego di essere vacante  
darsi di servizio a detto figlio della Virginia Maria sopra madre l'anima mia  
e l'interessi così spirituali, come temporali della nostra e sua casa

Per essere di miei benedetti figli a vivere con il santo amore di Dio, e  
devotione della Virginia Maria sono il prece della sua e l'ho a cuore  
avere ogni cosa fuori di Dio è vanità, e tutti li loro interessi  
andaranno assai bene quindi sono giunti di questo buon principio

Pietro Luciani

L'essere ancora a vivere con esso l'obediencia alla sua lora l'figli madre  
senza dar ombra di dispetto, et dache a' morire uno di loro  
amandosi da loro fratelli ancora sempre che vivessero concordemente  
fra di loro con il timore di dio l'assurto che ~~che~~ il sara' del me  
dio ~~che~~ la sua santa benedizione et conferma di quella et  
di ogni

Io dichiaro che dopo saranno fatti mesi d'anni figli e sara' fatto  
cogn della divisione fra di loro voglio restar di loro porzioni per ad  
sussistenza propria fra di loro che morira vivente uno d'essi  
se sara il p<sup>mo</sup> genio succeda il mondo in cinque parti della parte  
d'esso genio e resti altra parte il terzo genio, e morando uno di  
secondo genio in tal caso succedano li due seguenti per equali parti  
sussistenza voglio et anche parti alle figli di d'essi figli d'esso che mori  
vendo il figlio del no primogenito sara' figli in tal caso succedano nella loro  
porzione il secondo no genio o il suo figlio p<sup>mo</sup> genio se si vorra' seguir  
et in mancanza di essi il terzo genio, o suo figlio p<sup>mo</sup> genio se si vorra'  
seguir, e morando il figlio di secondo genio senza figli succeda il  
no primogenito, o chi sara' di loro, o morando loro primogeniti  
il p<sup>mo</sup> genio che sia nominato seguir di chi si sara' il terzo di p<sup>mo</sup> genio  
dichiarando che quando ho potuto di sopra de figli, e linee d'essere  
sempre migliore, e ritornandosi essera la linea migliore de miei figli  
e loro figli qual esser / in tal caso resti all'ultimo meglio libro la  
facolta di poter disporre della meta della meta, e l'altro si rider  
ui go li facino a se piu congiante  
fra i figli che se in ogni futuro tempo dovesse a' avere p<sup>mo</sup> di me

Pietro Luisaffa



[illegible]

